

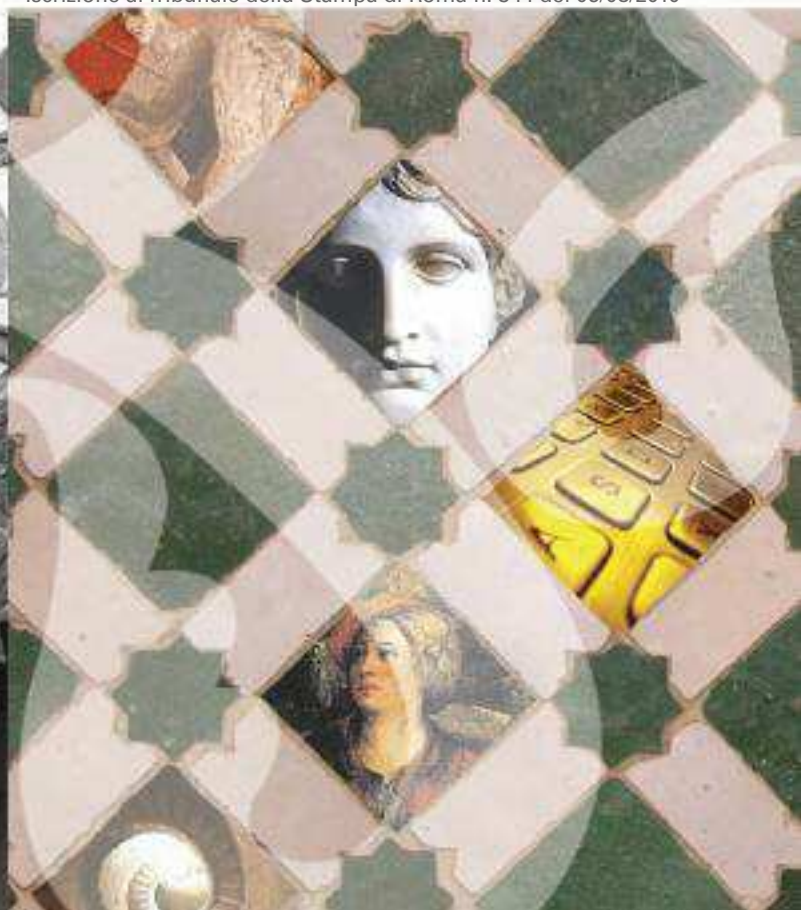


Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 33 Anno 2018

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione

5

Preservare il Paesaggio, garantire sicurezza
alle persone e ai territori
Alfonso Andria

8

Dalle Vacanze al Turismo, dalla Cultura all'Economia
Pietro Graziani

12

Conoscenza del patrimonio culturale

Giuseppe Ferri **Passato Presente: La Nuova Accademia
di Arte Equestre Federico Grisone e la
rinascita del cavallo Napoletano**

16

Cultura come fattore di sviluppo

Antonio Giorgio **Gli usi civici: dal mito della piccola
proprietà contadina alla tutela del paesaggio agrario**

32

Corrado Prandi, Adalgisa Zirpoli **L'analisi sismica dei
fabbricati esistenti: vantaggi offerti all'edificato storico
dalla modellazione agli elementi finiti**

38

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Le RACCOMANDAZIONI di Ravello Lab 2017

58

Salvatore Claudio La Rocca **Da Trieste a Ravello nel
segno dell'Europa**

76

Teresa Colletta **Festività carnevalizie, valori culturali
immateriali e città storiche**

88

Appendice

Premio nazionale per la valorizzazione del patrimonio
culturale materiale e immateriale "Patrimoni Viventi":
i vincitori e le proposte più interessanti

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Beni librari,

schvoerer@orange.fr

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pieropierotti.pisa@gmail.com

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Dalle Vacanze al Turismo, dalla Cultura all'Economia

Con un provvedimento recente la competenza statale in materia di turismo è stata trasferita dal Ministero che si occupa di beni e attività culturali al Ministero che si occupa di politiche agricole e forestali, con il conseguente trasferimento della vigilanza sull'Enit (Ente Nazionale Italiano del Turismo). La prima domanda che nasce spontanea è se il turismo - che va ricordato è, a Costituzione vigente, competenza esclusiva dell'Ente Regione - debba, sul piano del coordinamento ed indirizzo, essere riferibile ad un dicastero che si occupa di cultura, ovvero ad un dicastero che si occupa di politiche a salvaguardia dell'agricoltura, che grandi implicazioni ha nei rapporti con l'Europa a 27.

Bisogna partire considerando il turismo da più punti di lettura (il Centro di Ravello, si è più volte occupato del tema); il primo riguarda certamente i fattori economici (punti di PIL); il secondo, non meno importante, attiene al Turismo come fattore di crescita socio-culturale. I comportamenti in vacanza dei cittadini e degli ospiti stranieri del Bel Paese hanno spesso motivazioni e aspettative diverse. Il tradizionale momento di distacco dal quotidiano si affianca alla ricerca di luoghi, borghi e paesaggi che fanno del nostro Paese una unicità assoluta. Il Censis si è occupato in passato di analizzare i comportamenti per poter poi operare scelte e azioni di indirizzo e sostegno: si registrano da parte degli ospiti stranieri idee e percorsi programmati e riferibili alle grandi città d'arte, per i quali occorrerebbe una politica di indirizzo forte e diversificata volta a valorizzare gli ottomila campanili del Paese; mentre spesso per

i nostri connazionali prevale non il turismo nella sua accezione più ampia, ma il mero trasferimento da un luogo ad un altro per periodi prefissati come vacanza familiare (tutti insieme), il tutto in fasi stagionali sostanzialmente fisse. Il panorama sta lentamente cambiando diventando più "raffinato": vacanze di studio, così come vacanze da "Gran Tour", alternate a momenti di puro riposo.

Quindi il Turismo culturale si profila attraverso incroci generazio-





nali, individuando mete, percorsi e località da scoprire. La conseguenza di tale analisi ci induce a considerare la voce 'Turismo' nel panorama politico come elemento centrale di crescita sociale, come fattore di condivisione e conoscenza, dove proprio il ruolo del nostro Paese dovrebbe più caratterizzarsi attraverso indirizzi rivolti a sviluppare i rapporti tra le "Vacanze" e la cultura, proprio per la capillarità della presenza di ricche e diffuse testimonianze di civiltà (i Beni Culturali) nella realtà italiana. Una simile impostazione non può non avere che un duplice obiettivo, quello di includere fasce sempre più ampie di cittadini ma anche quello di favorire la diversificazione dell'offerta, superando un comportamento consolidato della "gente normale", secondo modelli ormai ascrivibili agli ultimi decenni del secolo scorso.

In conclusione se l'attribuzione della competenza Turismo al Ministero che si occupa di beni culturali poteva apparire riduttivo, oltremodo limitativa appare oggi l'attribuzione delle competenze al Ministero che si occupa di politiche agricole. Forse più opportunamente si poteva pensare ad un modello diverso, una Agenzia per il Turismo che si ponga come momento di coordinamento a livello nazionale tra le competenze esclusive delle singole Regioni e lo Stato, con riferimento alla programmazione del sistema informativo, per superare quella frammentazione del sistema, spesso non aggiornato rispetto a quanto invece accade sul Web. Un disegno unico quindi volto a superare gli errori del passato per consegnare al nostro Paese un sistema rinnovato e promozionale, dal quale certamente anche le competenze del Ministero che si occupa di politiche agricole e forestali non è estraneo.

Pietro Graziani